

Speciale Iran V parte

Come le banche Europee aiutano la dittatura teocratica e come tutti o quasi tacciono - parte seconda

«Come dovrebbe essere noto, in modo particolare a un istituto del vostro standing, esiste da parte degli Usa un embargo nei confronti della Siria. Pertanto, sussiste la necessità di omettere l'indicazione della banca/paese di provenienza dell'ordine di trasferimento. Siamo certi di una vostra sollecita e fattiva collaborazione per la sistemazione di quanto accaduto.» Unicredit sgrida via telex Intesa Sanpaolo

tratto da:

[Prendo i soldi e scappo di Francesco Bonazzi e Bankomat"](#)

[Leggi la traduzione dell'articolo "Teheran's strip club" - wall street journal](#)

Nel 2007 abbiamo scambiato qualcosa come 5,7 miliardi di euro con l'Iran, siamo in pratica il maggior partner commerciale europeo della dittatura teocratica. All'Iran vendiamo di tutto e a tutti i livelli: da utensili speciali a lenti ottiche, da aerei a turbine a preparati chimico-farmaceutici, fino ad intere centrali elettriche, vendute dalla Fata, gruppo Finmeccanica. Piccole ditte, situate per lo più nel nord Italia e colossi della galassia Ansaldo e Finmeccanica fanno affari d'oro con le Guardie Rivoluzionarie e le loro società di comodo. Un mare carsico di soldi, dunque, che scorre da e verso l'Iran; infatti i depositi bancari iraniani, dolcemente accoccolati sui conti di banche italiane sono stimati in un valore di almeno 8 miliardi.

Il 2 aprile del 2008 la Guardia di finanza di Milano fa una capatina presso gli uffici della Intesa-San Paolo, stanno cercando documenti che confermino o smentiscano la "dolosa alterazione" che le filiali USA della Banca adottano per aggirare la legislazione USA e nascondere, così, le operazioni bancarie e gli affari che l'Istituto di credito compie con il "satana iraniano". Dal 2007 la Intesa-SanPaolo è sotto la lente d'ingrandimento della Federal Reserve: durante una ispezione erano saltate fuori operazioni sospette con paesi non propriamente fan della democrazia, paesi quali la Siria e, ovvio, l'onnipotente Iran. Il 23 gennaio del 2008 il Dipartimento di Giustizia USA ritiene di dover chiedere rogatoria internazionale affinché la magistratura italiana si attivi e compia i necessari controlli. Il sei (6) maggio del 2008 gli ispettori della Guardia di Finanza finiscono il loro lavoro, hanno spulciato decine e decine di scartoffie e fatto raffiche di interrogatori, l'ispezione termina con un responso amaro: i sospetti della Federal Reserve e poi del Dipartimento di Giustizia USA sono fondati, la Banca Intesa-SanPaolo, il primo Istituto bancario d'Italia ha violato leggi USA e ha nascosto, nelle sue transazioni americane, il volto delle banche che cambiavano dollari, effettuavano compravendite e depositi, perchè era il volto dei boia di giornalisti, di giornaliste e oppositori in Iran.

Chiudiamo con le parole dell'Autore del libro [Prendo i soldi e scappo](#)

"....Aiutare banche o aziende iraniane a violare una legge statunitense non è reato in

Italia. E' magari formalmente brutto considerando che in Italia chi comanda fa a gara nel manifestare il massimo affetto per Washington e verso quello Stato di Israele che Amadinejad vorrebbe radere al suolo, ma non viola alcuna legge italiana...a noi interessa ricostruire anche la cultura aziendale...spiegare e denunciare un sistema che potrà anche salvarsi dalla giustizia penale(per semplice prescrizione o perchè non sono mai stati commessi reati) ma appare comunque esecrabile. E, su certi comportamenti delle banche, i cittadini e i clienti hanno diritto ad essere informati ed a farsi una opinione, indipendentemente dalle fortune giudiziarie dei protagonisti"

FONTI:

[Prendo i soldi e scappo di Francesco Bonazzi e Bankomat"](#)

[Wall Street Journal](#)

[Italia-Iran radiografia di un continuo giro d'affari](#)

Speciale Iran IV parte

Come le banche Europee aiutano la dittatura teocratica e come tutti o quasi tacciano - parte prima

[Leggi la traduzione dell'articolo "Teheran's strip club" - wall street journal](#)

Se i presunti liberali e presunti amici di Israele, al Governo e fuori dal Governo, non fossero stati così tanto impegnati ad esprimere la loro deflagrante solidarietà per l'unica liberal democrazia dell'area, quella israeliana, e la loro vibrata, assoluta e sdegnata, direi anzi, sudaticcia antipatia, per quel mostruoso governo di teocrati che sta divorando giovani vite in Iran, teocrazia che, per inciso, vorrebbe radere al suolo Israele e tutto l'Occidente, forse avrebbero avuto, tra una lacrimuccia e l'altra, tra uno strillo e l'altro, trovato il tempo per dare una piccola occhiata alla lista di nomi qui riportata: **Selex, Sata, Ansaldo, Finmeccanica**, è una lista ben istruttiva perchè è la lista delle Aziende italiane che hanno fatto e fanno affarucci con il "grande satana iraniano"; Se, sempre i presunti amici del popolo israeliano e del disgraziato popolo iraniano avessero poi, tra un proclama e l'altro, una rendezvous e l'altro, prestato un poco di attenzione alla stampa estera, come anche a qualche lodevole, quanto sparuto articolo della stampa italiota: [come quello de La Stampa ad opera di Maurizio Molinari o quello su L'Unità - "Italia-Iran radiografia di un continuo giro d'affari" di Umberto De Giovannangeli](#)[vedi articolo anche su questa fonte], avrebbero letto delle magnifiche sorti e progressive delle imprese italiane che fanno affari d'oro con i fanatici iranaini e delle filiali della **banca Lloyds, della Banca Intesa, delle banche svizzere** che, tutte insieme appassionatamente, in barba alla legislazione USA hanno con gusto fatto passare, per anni, fior di dollari da e verso quello che rimane dell'Antica Persia dollari con cui, presumibilmente, i militari brutali ed i teocrati fanatici al potere in Iran non hanno comprato muffin o caramelle, ma tecnologia e materiale atto a coronare il loro sogno più ambito: costruire la bomba atomica e poi allegramente mettercela su per il culo.

Se... se...se... a già, dimenticavo i nostri cari se dicenti liberal/laici nel Governo del fine statista

Bossi, i difensori di Israele salottier-arancio-Riformista che stranamente si scandalizzano solo quando gli imbecilli dell'ultra sinistra bruciano bandiere, salvo distrarsi quando i **giovani padani** scrivono "No alle talpe americane in Europa. No Israele-No Turchia" come la nostra stampa padronale, sempre con le braghe in mano, non amano soffermarsi sui difettucci del sistema, dicono che è roba da vetero biechi comunisti...

[Leggi la traduzione dell'articolo "Teheran's strip club" - wall street journal](#)

Speciale Iran III parte

la storia dell'Iran

[Iran II parte: la Rivoluzione - gli anni 80](#)

[Iran: una storia tormentata](#)

censura:

silenzi e segreti le complicità occidentali

[tecnologia e censori, il lato oscuro dell'Occidente](#)

[La joint-venture europea alla base della censura in Iran](#)

NON DOMENTICHIAMO I GIOVANI IN IRAN

Oggi il sito aderisce alle proteste contro il DDL Alfano, il nostro vuole essere un silenzio attivo e vuole continuare a seguire ciò che accade in Iran, dove i ragazzi arrestati rischiano adesso la morte, accusati di essere spacciatori pagheranno con la vita il loro desiderio di libertà.

LEGGI

[tecnologia e censori, il lato oscuro dell'Occidente](#)

[La joint-venture europea alla base della censura in Iran](#)

[Reporter senza Frontiere: denunce e una proposta](#)

Speciale Iran II parte

la storia dell'Iran

[Iran: una storia tormentata](#)

censura:

la strana coppia, Iran e Siemens-Nokia

[La joint-venture europea alla base della censura in Iran](#)

La censura e le nostre responsabilità

Sotto i nobili proclami, sotto le chiacchiere e le vesti stracciate, l'Occidente del "per cento", l'Europa delle mine, dei gas, delle armi vendute a tutti i dittatorelli pazzi, i preti fanatici, i maniaci ufficiali ed ufficiosi in giro per il Mondo, fa affari d'oro, ovvio, anche con l'Iran militar-pretesco, l'Iran più violento e aggressivo, che picchia e tortura ragazzini, donne, sindacalisti/e e giornalisti.

Spetta all'altro Occidente, quello che crede ancora in Cesare Beccaria, nelle parole della Rivoluzione francese: "Eguaglianza e fratellanza" nella forza rinnovatrice della Rivoluzione americana, battersi, denunciando i furbi e sostenendo le vittime dell'orrore e della violenza

LEGGI

[La joint-venture europea alla base della censura in Iran](#)

[Reporter senza Frontiere: denunce e una proposta](#)

Iran: una storia tormentata

Negli anni 60 tutta la regione del Medio Oriente scommetteva nel socialismo in salsa egiziana, Nasser ed il nasserismo sembravano la risposta ai mali atavici che affliggevano le società e gli stati dell'area, l'Iran di Mossadeq e poi di Pahalavi come l'Egitto di Nasser imponevano una laicizzazione senza democrazia poi vennero gli anni Settanta e i fanatici religiosi e religioso-nazionalisti, presentandosi come martiri di regimi effettivamente brutali e corrotti, iniziarono a far sentire la loro voce carica di morte. Una storia complessa che cerchiamo di illustrare in brevi schede:

LEGGI:

[Storia dell'Iran - I parte](#)

Speciale Iran

dov'è il loro voto?

In memoria di Neda

**WHERE IS THEIR VOTE?
FREE IRAN**

Il potere ottuso, violento, marcio si nutre del cuore dei giovani e dei cani sciolti e dei senza padrone, degli strambi, in Iran più che mai. **Così Neda muore tra le braccia del padre**, così, nel passato italiano, moriva [Giorgiana Masi](#), di diciannove anni, così moriva Pinelli, così il disgraziato [Valpreda, anarchico](#), stramboide, pirla, ma non assassino, accusato della strage di Piazza Fontana a Milano, che non aveva commesso, mani e piedi schiaffato alla gogna pubblica dai giornali e dai giornalisti "sempre-meglio-che-lavorare", incarcerato senza colpa; l'ennesimo ingenuo, colpito al cuore dalle bugie di Stato, dalle trame nere e maleodoranti di chi, ingenuo, non fu mai.

Il potere, qualunque potere, si ciba della povertà e della disperata volontà di chi è povero di lavorare, ma, se chi lavora osa ed alza la testa al cielo, il potere dei privilegiati compie ogni sforzo per far piegare la fronte agli umili e soli, soprattutto in Iran:

decine sono i sindacalisti, gli attivisti, le donne e gli uomini, intimoriti, picchiati, imprigionati, solo perchè, in modo pacifico, hanno provato a difendere la propria dignità e quella di chi lavorava al loro fianco. Accorato, come inascoltato, voce che urla nel deserto, fu l'appello di Amnesty International nel maggio del 2009, appello che denunciava i continui soprusi, le arbitrarie incarcerazioni, le violenze, le torture e le minacce che subivano i rappresentanti dei lavoratori e delle lavoratrici iraniane ogni volta che cercavano di far ascoltare le loro ragioni. [www.amnesty.org - [le violenze in Iran contro chi difende i diritti dei lavoratori](#)]

Il potere ha la patta dei calzoni aperta e la cinghia in mano, è grasso e crapulone o magro e fanaticamente asceta, ma, sempre e comunque e ovunque, esercita la violenza ottusa e la menzogna.

Il potere ha bisogno di nemici,

nemici miserabili e poverissimi, come i migranti, che sputano sangue nei nostri cantieri o nemici possenti, a volte altrettanto ottusamente violenti, come i laici, razionali occidentali, senza dio e senza fede; non fatevi ingannare, però, non c'è nessuna differenza, che il nemico sia il "negro" o il senzadio, sempre il gioco si chiama: "inganna", "menti", menti a chi sgobba, a chi campa di salari, sempre più miseri, riempi loro gli occhi di fumo, le orecchie di roboanti, vanagloriose, bugie, affinché non vedano il potente che ingrassa e divora, instancabile, le vite, le speranze, le energie e la fede dei figli di nessuno, dei figli della Nazione, dei figli del Popolo e, per chi ci crede, dei figli di Dio; affinché non odano il pianto di chi si muore di fame o di botte nelle galere e per le strade, il pianto è coperto da vuote urla: patria, famiglia, tradizione, morale, farneticazioni pretesche.

A volte giunge, però, inaspettato, improvviso, eppure sognato, eppure temuto, il giorno in cui anche i semplici si ribellano, non solo le giovani, colte, figlie della classe media iraniana, cinese, italiana, birmana, non solo gli studenti, con la testa piena di parole, ma, anche, chi lavora di braccia, anche chi indossa il velo, anche chi crede in dio-patria-famiglia, si sveglia.

Così, in Iran, *Saman Qahremani*, di ventuno anni, con il velo, è furiosa con un governo che l'ha tradita, le ha imposto il silenzio e la inganna, mentendo sul voto, zittendo la sua voce, proprio in nome di quella fede e di quella fede nella Repubblica che la sostiene, in un periodo cupo, pieno, più del solito, di duri sacrifici;

al suo fianco tassinari strombazzano e invitano tutti a smetterla di stare a guardare, ma a battersi, a partecipare. **Nel quartiere popolare e conservatore di Isfahan ragazzi indossano fasce verdi e fanno il segno della vittoria**, operai e piccoli impiegati, voci del popolo minuto, spiegano:

"vogliamo più libertà personali, vogliamo un minimo di tranquillità economica, vogliamo che l'Iran non abbia più la brutta nomea che ha nel mondo"

Bahman, giovane di venti anni, studente di uno istituto tecnico è pessimista:

"il governo facilmente ci annienterà, loro hanno tutto il potere noi nulla" eppure partecipa alle proteste, fatalmente consapevole del rischio.

www.direfarepensare.it
direfarepensare@gmail.com

Non più solo gli intellettuali, ma tutta la giovane popolazione iraniana, orgogliosa quanto stremata da decenni di economia di guerra, di follie, di repressione si sta scuotendo dal torpore. I figli del popolo si ribellano perchè anche loro pensano e giudicano, anche loro hanno il diritto di sognare il futuro, un futuro meno brutto e povero e pieno di sacrifici minuti, umilianti, anche loro hanno diritto al pane e alle rose, e, per un attimo, un giorno, un secolo o per sempre, cade il velo di menzogna e falsità che il potente ha intessuto, cade il velo e gli uomini tornano uomini, non burattini.

Perciò dov'è il loro voto? Dov'è il voto di Saman, di Bahman? di tutti i Bahaman e le Saman iraniane? dunque, svegliamoci anche noi e sosteniamo chi lotta in Iran per il pane e le rose.
RINGRAZIO LA LISTA DI HELENA VLENA DA CUI HO TRATTO ALCUNI DEI LINK SOTTO RIPORTATI

www.suntimes.it - [le voci della protesta: la gente comune e gli operai](#)

[Amnesty](#)

www.counterpunch.org

[reti invisibili](#)

sinsitraeliberta.it